

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

esione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

PREZZO DELLE INSERZIONI

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Si proprio, puerilità e senilità

L'Italia del Popolo non è amica di Bonghi, come uomo politico, ma ne stima il valore scientifico e letterario. Siccome poi Dario Papa è fra i pochi, che in Italia riconoscono sinceramente la verità da qualunque parte provenga, non è da meravigliarsi se il di lui giornale approva in un breve articolo quanto disse il Bonghi a proposito delle critiche fatte ai suoi ultimi scritti.

se, ma non si può dire fuor di paese. Ora a me questa censura mi pare mista di puerilità e senilità, connubio in Italia non raro. Le cose di un paese son sapute oggi in un altro meglio forse che nel paese stesso. Io non rivelavo per il primo, ma attenuavo quello che delle sudicie cose nostre attuali si sapeva e si sa, o si crede di sapere in Francia. Dicevo che tutti credono che il Giolitti abbia attinto denaro alla Banca Romana: ma ch'egli lo nega e io non sapevo a chi si dovesse credere se a tutti o a lui: si può essere più temperati? Dicevo altresì che il carattere del giovine imperatore di Germania non ha agguanto forza e favore alla triplice alleanza in Italia; e chi non lo vede e non lo sa? Di lui, buono e volenteroso del bene, ma non adatto, pare, a farne, si dice in Germania assai più che non ne ho detto io. Siamo dunque, a questo, che nessuna verità si può più dire? Ma a chi si crede che si giovi, o che autorità si acquista, tacendole tutte? Mi pare che le nostre società sono per più rispetti in condizioni tanto pericolose, che si possa prescindere da riguardi soverchi, nel parlare dei lor mali e della lor causa; e dire a' papi, principi, a ministri quello che s'ha nell'animo.

Non intendo perchè ciò che si scrive in un posto, non si possa scrivere in un altro. Si deve scrivere dove ha più efficacia il leggerlo e di dove l'eco si spande più lontano e ritorna più potente in patria. Io così l'intendo e così farò, anzi così ho fatto in questi ultimi mesi, più volte, in giornali anche francesi; e non ho sentito nessuno scoppio. E, se per continuare, bisogna che io cessi di essere consigliere di Stato, cesserò. Se, per essere consigliere di uno Stato, bisogna chiudere le labbra al vero, meglio non essere nulla.

Dispacci Telegrafici

AGENZIA STEFANI

BELINO 21. — Alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dei culti, il ministro dichiarò che sono assolutamente infondati i rimproveri che vengono mossi alle università prussiane di essere centri di incredulità. La vera scienza, disse il ministro - si fonda sempre sul cristianesimo, ed è sperabile che le università prussiane non abbandoneranno giammai i principi del cristianesimo.

BERNA 21. — Durante il carnevale vi fu a Basilea una mascherata sull'affare del Panama.

L'ambasciatore francese perciò ha presentato una protesta al Consiglio federale che si radunerà per prendere gli opportuni provvedimenti.

Il Consiglio federale ha deciso di inviare a Basilea il procuratore federale Scherb per fare una inchiesta sull'incidente.

Il procuratore Scherb è già partito per Basilea.

GRAZ, 21. — Vi fu una esplosione di gaz nelle miniere di Skalis.

Vi sono 8 morti, sette persone gravemente ferite, sette leggermente; sette operai mancano ancora.

I Commissariati distrettuali nel Veneto

Scrivono dal Veneto all'Opinione, e noi riportiamo a conferma di ciò che abbiamo già detto:

« Qui si ride da Rovigo a Udine, da Verona a Chioggia, per quanto è lunga e larga la regione Veneta, alle spalle... del governo! »

L'incidente (chiamiamolo così) della decretata e poi revocata soppressione, di alcuni dei Commissariati distrettuali che ancora sussistono, è uno dei più comici e ha avuto la sua vera epoca in Carnovale!

Figuratevi che tutto era disposto per quella soppressione, ordinata da una circolare ministeriale e a tal punto erano avanzate le disposizioni, che parecchi Commissariati avevano, d'ordine delle Prefetture, disdetto i locali, si annunziò che ai deputati dei collegi che hanno Commissariati dispiaceva il decreto e ne avrebbero interpellato il governo.

Le interrogazioni ci furono e qui si rise assai della disinvoltura colla quale l'on. Giolitti dichiarò che nessun ordine era stato dato, che trattavasi di studi, di informazioni ecc. ecc.

I deputati interroganti presero atto e i Commissariati, dei quali la abolizione doveva attuarsi col 1. Marzo, rimangono.

Evidentemente, l'on. Giolitti o non sapeva nulla del decreto, che un giornale ministeriale di Milano, sulla fede d'un telegramma da Roma, annunciò emanato da un alto funzionario, e avrebbe rinnovato il bel caso della non letta relazione Biagini, o sapeva, e dette un'altra prova della sua... disinvoltura e fermezza!

Qui la questione dei Commissariati è secondario affatto; in provincia di Verona furono aboliti tutti e nessuno si lagna; in altre provincie ne furono soppressi parecchi e le città che li perdettero nulla farebbero per riaverli.

È questione che interessa alcuni capiluoghi, giacchè gli altri Comuni del Di-

stretto preferiscono carteggiare direttamente colle Prefetture.

Ma prescindendo dalla questione amministrativamente considerata, qui si parla dell'incidente perchè aggiunge una nuova prova della coerenza e fermezza di chi presiede ora al governo dello Stato.

L'on. Giolitti avea ordinata la soppressione e, appena suscitata la questione in Parlamento, la revocò telegraficamente.

Non so come voi a Roma qualificate questi procedimenti governativi; qui, ve la ripeto per la terza volta, se ne ride e dal punto di vista della dignità del governo, si va dicendo: pezo el tacón del sbrego.

È un proverbio nostro chiaro ed efficace nel caso presente.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

(Seduta del 21 febbraio 1893)

Si commemora il Senatore Achille Basile, Genala (ministro) si asscia.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Ferraris si occupa delle opere edilizie di Roma. Crede che il Governo abbia dovere di migliorare le condizioni della capitale. Occupasi specialmente del Policlinico, dubitando che 10 milioni bastino a compierlo; e del palazzo di giustizia pel quale gli 8 milioni stanziati furono in breve esauriti, pel mal governo dei lavori, essendosi giunti perfino a far venire dalla patria di Zanardelli le pietre di rivestimento, che pure abbondano nei dintorni di Roma. (Si ride).

Dice che furono pure di gran lunga superati i preventivi nei lavori del Tevere; e la censura. E tempo - dice - di rendere reale veramente la responsabilità ministeriale. Confida nel ministero per ottenere questo risultato. (Vive approvazioni.)

Cavallo giustifica i criteri originali dei lavori edilizi e di sistemazione del Tevere, alla capitale. Nel 70 tutto era da farsi. Avendo dovuto far presto, non sempre, naturalmente, si poté far bene.

Finali (ex ministro del L. P.) Per ciò che riguarda la gestione del suo ministero, si duole di sentirsi biasimato per quanto egli fece e credeva invece degno di lode.

Pierantoni deplora il cattivo stato degli edifici universitari.

Si raccomanda la discussione a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 21 febbraio)

Si discute sulle convenzioni marittime.

Bertolo dice che non crede che le sovvenzioni siano il mezzo più idoneo di far rifiorire la marina mercantile; questo potrebbe ottenersi col riordinamento dei servizi marittimi nella base della libera concorrenza; invece le convenzioni tendono a utilizzare l'antico piuttosto che a soddisfare l'interesse pubblico. Ad ogni modo trova eccessive le condizioni dei 15

terreno gli bruciasse di sotto ai piedi.

— Buon giorno, ragazzo, buon giorno - gli fece lo speziale appena lo vide passar vicino alla bottega. - Chè? avete tanta fretta? dove andate?

— Non so... non saprei... vado a prendere un po' d'aria; anch'io ho bisogno di sole...

— Già, già lo si vede: il sole c'è per tutti... diamine!... bisogna che un pochino spetti anche a voi... E siete allegro n'è vero? la vi va bene? eh!

— Arrivederci - fece Giorgio proseguendo la sua via.

— Arrivederci, ragazzo: giudizio eh! giudizio... che non v'avvenga qualche malanno: allora vi si potrebbe dire: *vaba da ciodi!*

Le parole non potevano essere meno velate.

Partendo di là Giorgio cominciò a pensarci: lo richiamavano alla realtà dei fatti le allusioni dello speziale e la frase praterita del conte Angelo, buttata là a casaccio, ma pure così significante per lui.

Dunque il suo era un tradimento? dunque egli non avrebbe dovuto correre alla Pia, ascoltarne gli inviti, obbedirne le ingiunzioni?

Queste domande rivolte a sè medesimo in un istante di riflessione parvero deciderlo. Come gli fosse fatto di rinunciare a tutte le sue idee, prese la via del castello, correndo con ansia su per la strada, quasi uno spasimo atroce l'obbligasse a giungere alla meta.

Avrebbe voluto battere alla porta del castello, correre all'Irma, gettarsi a' suoi ginocchi, confessar le sue colpe, chiedere perdono, e rivivere ancora una volta e per sempre

anni di durata delle Convenzioni, venziamenti delle linee parallele e dei trasporti militari. Trova scarse e distribuita male la classifica merci, e conclude dicendo che si stenero solo gli interessi che colla quelli del paese.

Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.

Galli sostiene il concetto delle Convenzioni, confutando le critiche dei precedenti oratori. Nota come il commercio di Venezia sia diminuito dopo cessata la linea sovvenzionata; combatte il sistema dei premi che porterebbe il monopolio degli incettatori.

Continua deplorando che si siano ridotte le linee dei porti dell'Adriatico e che si sia soppressa la linea di Patrasso; tutte le economie si sono fatte su linee facenti capo a Venezia, mentre appunto Venezia fa ogni sforzo per aumentare le proprie industrie e i propri commerci. Nota che questo movimento deve essere secondato con buone linee di navigazione (Applausi).

Cotatanni non accetterebbe il sistema delle sovvenzioni, se tale sistema non fosse generale in Europa; vi è quindi favorevole; ma non crede si debbano approvare le convenzioni così come sono.

Barzilai, dopo un battibecco col ministro Brin, il quale dichiara di non accettare l'interpellanza sulle dimostrazioni clericali di Vienna, la ritira.

Si leva la seduta.

Verdi e Massenet

Fu accennato ad una dimostrazione provocata giorni sono in Teatro a Nizza dal maestro Massenet, che si trovava laggiù alle prove del suo « Verther ».

Ecco, ne' suoi particolari, come avvenne la cosa:

Durante la prova del « Verther » appena dopo il preludio - che tra parentesi, è una pagina di musica deliziosamente ben fatta - i direttori d'orchestra fecero una simpatica ovazione al compositore maestro Massenet presente.

« Il maestro Massenet, avanzandosi alla ribalta, e rivolgendosi all'orchestra, ebbe la squisita idea di rivolgerle le seguenti testuali parole:

« Messieurs, j'ai le plaisir vous donner une bonne nouvelle, cest à dire de vous annoncer le succès de l'opera Falstaff; ja vous prie de vous unir à moi pour faire une chaleureuse ovation au triomphe du grand maitre « Verdi. »

Ed unendo l'azione alla parola, incominciò un battimano prolungatissimo che portando la commozione nei componenti l'orchestra, divenne un vero entusiasmo, pel maestro gentile, che con tanta delicatezza seppe, rendendo omaggio al grande maestro che tutti Italia onora esprimere dei sentimenti elevati degni di un uomo che, ragionando col cuore, non vede che la manifestazione dell'arte sotto uno dei suoi effetti più splendidi.

La squisitezza d'animo del fortunato autore di « Verther » è tutta in quell'episodio.

nella pace antica, fra i quieti sogni della mente, che poggiavano ad un ideale tranquillo e sereno.

Man mano però ch'egli s'avvicinava alla meta, le sue riflessioni svanivano, così ch'egli si trovò ad un tratto nella indecisione.

Allora, come un genio maligno, gli avesse suggerito l'idea brutale:

— Che importa? che importa? - fece Giorgio tra sè, volgendosi verso la pianura e mirando alle ultime case della borgata, dove s'alzava fra una distesa di campi l'abitazione della Pia.

— Che importa? Irma non saprà nulla... nulla.

E quasi un senso di cattiveria gli fosse nato nel cuore provò disgusto pensando alla contessina; si rivolse sui suoi passi, s'abbandonò alla corsa e scese per viottoli e sentieruzzi a lui ben noti fino alle falde del colle.

Indi, tranquillo in apparenza, spossato dalla fatica e dalle diverse emozioni, prese la via della sua casa.

Giuntovi, rientrò nella cameretta, si pose in faccia alle specchio, guardandosi, ammirandosi e tentando d'abbigliarsi.

Erano le prime prove d'amore, che gli suggerivano pensieri ed atti, forse giammai prima d'allora passati per la sua mente.

— Bisogna decidersi - pensò finalmente il nostro Giorgio - andiamo.

E come temesse, che pensando ancora una volta, potessero per avventura mutare i suoi divisamenti, il bravo giovanotto si diede a camminar sollecitamente sulla via, che metteva alla casa della signora Bettini.

(Continua)

APPENDICE

25)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

A pensarci il nostro giovanotto non trovava di molto strano il contegno della signora Bettini: troppo chiaramente egli sapeva istituire confronti, avvicinare i fatti e le date, stabilire i precedenti.

Confronti, fatti, date e precedenti erano tutti a di lui favore: la signora - non v'era più dubbio - doveva essere..... Dio che parola!

Eppure bisognava crederci: la signora doveva essere innamorata!

E la contessina? Ma c'era bisogno ch'ella lo venisse a sapere?

E poi il brutto mondo forniva a meraviglia ed a centinaia gli esempi: un amore puro, vero, sentito, esclude una pazzia, un errore, un'accidiscendenza all'altrui capriccio?

No di certo, specie poi se la pazzia e l'errore hanno una marca di fabbrica affatto nuova.

Morale molto comoda codesta, che lo spirito della tentazione suggerisce ad ogni piè sospinto: chi non ci crede, vuol dire che non

ha provato.

La notte che seguì a quegli avvenimenti fu feconda di nuovi pensieri.

Un desiderio intenso, fine, turbava i sensi del povero Giorgio: una forza arcana, quasi nuova, voluttuosamente gli illanguidiva le membra; nella fantasia gli danzava una figura, bella, discinta, capricciosa, piena di fascino, di dolcezza, prodiga di carezze, di baci - delle prime carezze, dei primi baci, malardi ed inebrianti più di un canto di sirena.

Che la bella figura la quale si presentava alla mente di Giorgio, fosse quella della signora Bettini, non v'è alcuno che non l'abbia indovinato.

Accanto ad essa ve n'era un'altra, gli è vero; ma quest'altra si perdeva come tra le pieghe del vestito della prima, si confondeva, si ritraeva lontano, lontano, scompariva affatto.

Era la povera Irma.

Terzo in questa ridda vertiginosa destata nell'anima del giovanotto dai primi sensi della passione, era l'ingegner Bettini - una specie di albero biblico della scienza del bene e del male, su cui stava appeso il frutto proibito.

E l'albero, si scuoteva, come in segno di affermazione, d'accidiscendenza: figuratevi se il frutto poteva essere lasciato al suo posto!

Gran buon uomo quell'ingegnere - dirà taluno - sempre avvezzo a dir di sì ed a far tutto ciò che alla moglie vien pel capo, anche nei sogni di Giorgio ed a comodo del giovanotto.

Ragione questa - rispondiamo noi - che in-

citava più di buon grado il nostro piccolo eroe a tentar la prova, poichè in faccende di simil genere se il famoso albero del frutto proibito sta fermo in atto arcigno e severo non v'è barba d'uomo che gli si avvicini.

Il sogno fantasioso si rendeva sempre più gaio e seducente, e un tremito continuo delle membra e un bruciore alle labbra ed un senso di torpore tiepido e lieve in tutte le vene denotavano ormai abbastanza, che il tempo di pentirsi era ormai da buona pezza passato.

Così era venuta la mattina, senza che il povero ragazzo potesse chiudere occhio ad un sonno tranquillo.

Coll'aria pura del giorno, che entrava nella cameretta tra le braccia del sole, Giorgio si destò dai sogni, si mosse, respirò a pieni polmoni, balzò di letto, guardandosi attorno quasi gli fosse accanto chi gli potesse chiedere la ragione della sua allegrezza.

Ed era allegro infatti: il cuore gli palpitava quasi per festevole impulso della passione, come volesse coi battiti enumerare gli istanti che lo dividevano dall'ora, in cui un primo trionfo l'avrebbe appagato ne' suoi gagliardi desideri di vita nuova, di nuove emozioni!

In faccia alla cameretta di Giorgio, là, sulla cima del colle s'alzava il castello di S. Giuliano.

Giorgio guardò al vecchio avanzo dei tempi passati, che rimaneva burbero e arcigno tra la festa del sole: non un pensiero, non un rimorso gli venne alla mente.

Discese alla piazza, irrequieto, smanioso, non potea rimaner fisso in un luogo, come il

GIORNO PER GIORNO

Come i lettori avranno potuto scorgere dai nostri dispacci particolari di ieri, l'Associazione della stampa, radunatasi l'altro giorno in numerosa Assemblea, inflisse una severa lezione a quei pubblicisti della nuova Scuola democratica, i quali vorrebbero chiudere la bocca a tutti quelli, che non sono della loro opinione!

Grazie della democrazia! Se poi gli scomunicati sono dei grandi valori, come i Bonghi e i Bonfadini, la rabbia democratica tocca il parossismo, come succede di tutto ciò che è meschino, e che non riesce ad elevarsi neppure alla mediocrità non che raggiungere l'elevatezza dei perseguitati.

Frattanto il tempo passa, e va miseramente perduto in mezzo a tante piccolezze, mentre gli affari di qualche serietà si trascurano, e mentre invano il paese indignato e minacciato nei suoi più vitali interessi, reclama dalla sua rappresentanza legale provvedimenti che facciano cessare l'attuale confusione malaugurata, e lo sollevino almeno in parte dalla tristissima condizione in cui si trova.

La questione bancaria continua sempre a predominare su tutte le altre. Non parliamo di quella che riguarda gli abusi commessi e sulla quale si aspetta maggior luce di quanta finora le autorità politiche o giudiziarie hanno saputo darne: parliamo invece del futuro ordinamento bancario, intorno al quale urge di aprire una discussione seria prima che l'acqua arrivi alla gola.

Ma è questa Camera in condizioni tali da poter discutere seriamente qualche cosa? Ne dubitiamo assai, e dubitano con noi perfino molti di coloro che siedono dalla parte ministeriale, e che, troppo ingenui, hanno sperato dal ministero Giolitti, e dalle ultime elezioni la cosiddetta ricostituzione dei partiti!

Dove ne siamo dai ditirambi di quei giorni? Dove ne siamo da quella pleiade dei voti schiacciati, che avrebbero dovuto essere per questo gabinetto come una nuova specie di elisir di lunga vita?

Altro che lunga vita! Il timore di una caduta vicina traspare fra le linee perfino di qualche organo ministeriale, nè mancano indizi eloquenti che quel timore è molto fondato.

Si passi pur sopra, colla disinvoltura, nella quale gli organi della greppia sono maestri, alle dichiarazioni Crispi, a quelle non meno significanti dei legalitari, e ad altre voci, sia pur solitarie, che non fanno mistero del loro disgusto e della loro stanchezza.

Il guasto peggiore fu fatto dal gabinetto stesso a sé medesimo.

In tutta la storia parlamentare del nostro paese non si trova esempio simile a quello, dato da un gabinetto come il presente, della sua incapacità fenomenale a dirigere una maggioranza, e dare ai lavori della Camera un indirizzo consono agli interessi veri e ai bisogni più urgenti della Nazione.

Il gabinetto Giolitti si è illuso di poter tirar innanzi a lungo a furia di sotterfugi, di ripieghi, di furberia grossolana, ed anche d'insolenza! Crediamo che a quest'ora si sia già disingannato.

Dovesse anche superare la prova d'oggi, la sua condanna è già pronunciata per un prossimo avvenire.

Cronaca del Regno

Roma, 21. — In occasione del giubileo episcopale del Papa l'imperatore d'Austria gli ha inviato una preziosa cassetta contenente 100,000 franchi in oro. L'imperatrice gli inviò un crocifisso con la croce tempestata di brillanti, e l'aristocrazia austriaca mezzo milione di lire.

— **Associazione giuridica universitaria.** — Tra gli studenti di legge della nostra Università si è costituita una Associazione eminentemente utile, avendo essa lo scopo di promuovere fra i soci delle conferenze su temi accademici e delle discussioni sui casi giuridici.

La nuova Associazione ha già cominciato i suoi lavori ed oggi alle 11 ant. nella sala dell'Associazione, il sig. **Serafino Schiano** ha tenuta egregiamente una conferenza sul tema: «La donna in rapporto all'imputabilità penale.»

— Ad una vita illustrata da tante opere, come quella di Rocco De Zerbi, dice l'Espresso, era da augurarsi un premio più degno. Facciamo voti che un raggio di luce riparatore scenda al più presto su quella tomba.

Napoli, 21. — La morte dell'on. De Zerbi ha fatto nella nostra città una grandissima impressione.

Rilevando i meriti del patriotta e del soldato, l'opinione pubblica qui richiede che la giustizia proceda pronta e severa contro tutti gli imputabili degli ultimi scandali, di qualunque partito e regione essi siano.

La salma del De Zerbi verrà trasportata nella nostra città.

Milano, 22. — Il Comitato del Carnevale aveva invocato il concorso del Re alla sottoscrizione per le feste - e con lettera in data 18 corr. il ministro Rattazzi ha comunicato al Comitato stesso, che per incoraggiare i filantropici intendimenti e nell'intento di favorire l'incremento del piccolo commercio in Milano, re Umberto aveva destinato quale suo contributo la somma di L. 2000.

Il Comitato ha telegrafato ringraziando. **Bergamo 20.** — Le elezioni amministrative. — Domenica hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative indette dopo che la crisi municipale aveva reso necessario l'invio di un Commissario regio.

La lotta è stata vivace; le liste parecchie. Dalle prime notizie dei risultati, pare che i clericali, come era da prevedere, siano rimasti vittoriosi.

Dono della Vergine o furto?

La «Vraie Republique», giornale settimanale pubblica la curiosa lettera seguente inviata da Lourdes da un suo corrispondente:

È accaduto giorni fa nella capitale dei miracoli un fatto strano, che solleva qui le più vivaci controversie.

Giorni sono giungeva a Lourdes, per compiere una pietosa novena, una famiglia di negozianti belgi; il padre paffuto e rubicondo; il figlio, un giovanetto di diciott'anni, lungo e giallo come un cero; la madre, vero tipo da vecchia bacchettona e due giovanette dall'aspetto angelico.

Per tutto il tempo che durò la novena il figlio aveva ottenuto il favore di servire la messa al reverendo Padre N... del quale s'era guadagnato la benevolenza con la sua devozione; tanto che la notte precedente la sua partenza fu autorizzato a passarla in preghiera nella basilica ai piedi della Vergine.

L'indomani tutta la famiglia ritornava al paese del Manken-pis, facendo scalo a Pau, patria del buon Re Enrico e del Jurançon.

I nostri buoni belgi erano appena installati nell'hotel, ove dovevano passare la giornata, quando videro arrivare, tutto sconvolto, il reverendo Padre, al quale l'Eliacin di Bruxelles aveva servito da chierico.

Dopo un colloquio misterioso tra l'uomo di Chiesa e il padre di famiglia questi radunò in consiglio sua madre e le figlie, e dinanzi a questo tribunale improvvisato fece comparire il giovinotto.

— Tu hai passata la notte, solo, nella Basilica: non potrai negarlo?

— Perché negarlo?

— Questa mattina, subito dopo la tua partenza, si è constatato che la statua della Vergine non aveva più la sua stupenda corona arricchita di pietre preziose.

— Lo so, è nella mia valigia.

E il giovinotto, pronunciando queste parole, aveva la voce perfettamente calma e serbava un viso tranquillo.

— Miserabile! Tu hai derubato la Vergine ed hai l'audacia di confessarlo senza arrossire?

— Io non ho derubato la Vergine.

— ???

— Questa mattina, dopo le mie ultime devozioni, mentre mi preparavo a lasciare il santuario la Vergine si degnò di parlarmi. Essa mi disse: «Figlio mio, tu mi hai dato tante prove di pietà e d'amor filiale che non posso lasciarti abbandonare la mia terra d'elezione senza che tu porti seco un mio ricordo.» Ciò dicendo la Vergine Immacolata, con un gesto di maestà sovrana si toglieva la sua corona e la deponeva nelle mie mani tremanti d'una pietosa emozione.

Il tono, il gesto, l'accento del giovane, tutto era fatto per persuadere gli animi. La famiglia intiera fu immediatamente convinta.

Respingere i favori della Vergine, ripudiare il dono miracoloso ch'essa aveva fatto, sarebbe più che un sacrilegio!

Il meno convinto, è ovvio il dirlo fu il reverendo Padre.

Egli ritornò tutto sconcertato a Lourdes, e d'allora si tiene consulto, negli uffici della Grotta, per sapere se verrà spolta querela contro il giovane belga.

L'esito del processo è in verità molto incerto; poiché, il miracolo invocato dall'Eliacin in parola non presenta, dopo tutto, nulla di straordinario.

La Vergine ne ha fatto ben altri a Lourdes e i buoni Pappi, potrebbero sostenere dinanzi ai giudici che un miracolo simile è impossibile?

In attesa, si fanno un'infinità di commenti su questo caso singolare; e per una inversione ben naturale sono i liberi pensatori che affettano ironicamente di credere al miracolo e i clericali che lo negano con indignazione.

CRONACA DELLA CITTA Consiglio Provinciale

Ieri ad un'ora pomeridiana cominciò la seduta del Consiglio Provinciale, presieduto, come di consueto, dall'on. Senatore avv. Domenico Coletti.

Nella seduta stessa si discussero o si approvarono senza discussione, e con semplici raccomandazioni di taluno tra i consiglieri, i seguenti argomenti:

1. Voto sulla soppressione delle quattro sedi Notarili nei Comuni di Anguillara Veneta, Correzzola, Grantorto e Vescovana.

2. Delimitazione di confini fra i Comuni di Villafranca e Campodoro.

3. Modificazione allo Statuto del Consorzio Montà e Portello.

4. Proposta di riammissione al sig. Meneghetti Matteo dell'Ortaglia facente parte dello stabile provinciale di S. Stefano.

5. Determinazione dei contributi idraulici di II. categoria relativamente al cavo Masina durante il decennio 1886-95.

6. Determinazione dei contributi idraulici di II. categoria per il decennio 1886-95 di Chiampo d'Astico e del Brenta.

7. Comunicazione del bilancio Preventivo 1893 dell'Istituto degli Esposti.

Dopo di ciò si viene all'argomento importantissimo della seduta d'oggi, vale a dire la proposta di riparto della spesa per il mantenimento degli Esposti fra Provincia e Comuni a termini dell'art. 271 della Legge comunale e provinciale.

Di questo argomento noi ci siamo occupati per i primi, dopo un accurato studio della questione.

E con noi si è occupato l'altro foglio cittadino e si è interessata l'opinione pubblica.

È inutile quindi che veniamo quest'oggi ripetendo gli argomenti portati dagli avversari più o meno tepidi della proposta di riparto della spesa: codesti argomenti sono stati nella massima parte sviluppati nell'articolo del nostro giornale e gli avversari recentemente in altro della *Gazzetta di Venezia*.

Ci basti per oggi osservare che presero la parola i consiglieri Foratti, Cantele, Tortorini, Pagan, Cittadella.

Tutti, specialmente il primo, ebbero appunti per la proposta, ma poscia convennero col Presidente della Deputazione avv. comm. Beggato e votarono l'ordine del giorno che qui riproduciamo:

«Considerato che il Consiglio di Stato con parere 1 aprile 1892 adottato dal R. Governo stabiliva la massima che l'art. 271 della legge 10 febbraio 1889 debba ritenersi promulgato anche nelle nostre Provincie, cioè che lo stesso Consiglio di Stato confermava in adunanza generale coll'altro parere pure adottato col R. Decreto 16 agosto 1892;

«Considerato che il riparto della spesa per il mantenimento degli Esposti fra la Provincia e i Comuni oltreché ad essere di sollievo all'erario Provinciale per il concorso in parte della spesa, potrà giovare a diminuirla rendendo i Comuni, perché cointeressati, più diligenti nella ricerca della pertinenza dei bambini dei quali domandano l'accoglimento nell'ospizio;

«Considerato che il riparto della spesa è pure consentaneo all'art. 1 dello Statuto per l'Istituto degli Esposti, secondo cui l'accoglimento degli infanti illegittimi appartenenti agli altri Comuni che non sia quello di Padova deve farsi premettendo accordi coi Corpi interessati pel relativo contributo;

«Ritenuto sempre che l'Istituto ridetto abbia conformemente alla sua Circolare 18 novembre p. p. a condizionare l'accoglimento degli infanti illegittimi all'accertamento della loro appartenenza ai Comuni della Provincia;

«Considerato che se più rigorosamente giusto sarebbe proporzionare il concorso dei Comuni al numero degli illegittimi accolti nell'ospizio ad essi appartenenti, ciò però riuscirebbe non sempre di facile applicazione e d'altre non conforme al sistema adottato pel riparto fra le altre Provincie ed i Comuni del Regno;

«Considerato che riesce quindi opportuno il riparto della spesa in ragione di popolazione;

«Ritenuto che di anno in anno la spesa sarà

determinata dalla Provincia sul dato degli illegittimi accolti e per quali sia data la prova della loro appartenenza alla Provincia stessa;

«Considerato che la proporzione di riparto più equo si presenta quella di due terzi alla Provincia e di un terzo ai Comuni;

«Il Consiglio provinciale

«**Delibera:**

a) «di chiedere al R. Governo che per l'anno 1894 sia determinato il riparto della spesa negli esposti in ragione di due terzi alla Provincia e di un terzo ai Comuni; ritenuto escluso da questo riparto il Comune di Padova, che provvede per gli esposti ad esso appartenenti colle rendite dell'Istituto;

b) «Che il riparto della quota complessiva spettante ai Comuni sia eseguito dalla Deputazione provinciale sulla base della popolazione di ciascun Comune risultante dall'ultimo censimento ufficiale;

c) «Che sia riservato alla Deputazione stessa di stabilire le epoche ed i modi di versamento delle quote dovute dai Comuni medesimi.»

Quest'ordine del giorno ottenne l'unanimità nella votazione.

Si noti però che l'egregio cav. Moroni, deputato provinciale, aveva fin da principio dichiarato di astenersi dal voto per sue speciali considerazioni sull'argomento.

Promettiamo da parte nostra di ritornare, forse domani, su questa questione, che, secondo il nostro avviso, non fu trattata al Consiglio sotto l'aspetto più grave che essa presenta.

Dopo di ciò il deputato cav. Antonio Scapin riferisce sulla autorizzazione alla vendita di beni, siti nei Comuni di Carceri e Vighizzolo di Este, dei quali rimase deliberataria la provincia in un'asta tenuta al Tribunale di Este. Il Consiglio accorda la chiesta autorizzazione.

E si passa all'approvazione dello schema di Convenzione da stipularsi colla Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica, e la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, sulla esecuzione dei lavori di ampliamento della Stazione di Montebelluna, in dipendenza dell'innesto della linea Montebelluna-Camposampiero e per stabilire i limiti rispettivi di proprietà e di manutenzione.

Il comm. Beggato, relatore, riferisce su questo argomento che, dopo brevi spiegazioni date al cav. Tortorini, viene approvato.

Così pure si approvano senza discussione alcuna i seguenti tre argomenti portati all'ordine del giorno:

a) Comunicazione ed approvazione di alcune deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale a termini dell'art. 29 del Regio Decreto 6 luglio 1890 N. 7036 circa a prelevamenti di somme dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza di diversi articoli del Bilancio 1892;

b) Comunicazione ed approvazione di deliberazioni colle quali la Deputazione Provinciale provvede alle maggiori spese in confronto degli stanziamenti fatti in alcuni articoli del Bilancio 1892, contrapponendovi una corrispondente economia sulla somma avanzata dai fondi di riserva.

c) Proposte relative al pagamento, colle economie del Bilancio 1892, delle maggiori spese risultanti dall'Esercizio stesso.

Riferisce per ultimo, con dettagliata relazione, l'egregio cav. Turola, deputato, sulla proposta di transazione colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche e Comp. sulle controversie insorte nella liquidazione del ponte in ferro sul Brenta a Curtarolo.

Apprendiamo dalla relazione, questo fatto significante assai per gli interessi provinciali, salvaguardati dall'intelligente solerzia del deputato Turola, dal presidente Beggato, non che dall'Ufficio tecnico provinciale: la transazione colla Società Veneta viene fatta sulla base di un accordo ulteriore di L. 1700, le quali rappresentano una somma inferiore a quella che si dovrebbe per gli interessi della somma già richiesta dalla Società Veneta fin da un'epoca anteriore.

Dopo di ciò il Consiglio passa alla nomina di un Deputato supplente in sostituzione del rinunciante sig. cav. uff. ing. Giovanni Squarcina.

Riesce eletto il cav. Pietro Dianja.

Quindi si viene alla nomina di un rappresentante della Provincia nel consiglio Direttivo del Convitto annesso alla Scuola Normale Superiore Maschile «Aristide Gabelli» in sostituzione del cessante sig. comm. conte Antonio Emo Capodilista.

Si noti che il comm. Capodilista non poteva per legge essere rieletto.

Risulta in sua vece nominato il conte comm. Gino Cittadella-Vigodarzere.

Per ultimo il Consiglio passa alla nomina di un Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto degli Esposti in sostituzione del sorteggiato sig. cav. avv. Luigi Moroni.

Prima che si voti, l'avv. Moroni dichiara che egli sarebbe grato al Consiglio se non lo si rieleggesse a questo posto.

Nel Consiglio degli Esposti egli si trova, soltanto assieme al prof. Cervesato, contro una

maggioranza che con i suoi deliberati sull'accettazione degli esposti, grava sempre sul bilancio dell'Istituto e di conseguenza sul concorso che si chiede ai Comuni ed alla Provincia.

Dopo di ciò il Consiglio Provinciale comprende la necessità maggiore di rieleggere cav. Moroni, che ottiene 31 voti su 32 presenti - una scheda bianca.

Si passa quindi alla seduta segreta.

Onorificenza.

Con R. Decreto 9 Febbraio 1893 il nobile sig. Baglioni venne nominato Sindaco del Comune di Massanzago pel triennio in corso.

Pel monumento a V. E.

I lettori ricorderanno che, per iniziativa della *Savoja*, fu nominata, tempo fa, una Commissione coll'incarico di studiare il modo di togliere dalla Loggia del Vecchio Consiglio la statua di Vittorio Emanuele per collocarla in Piazza dei Signori, sopra un decoroso piedistallo.

La Commissione si rivolse allo scultore Tabacchi - autore della statua - perché preparasse un modello di piedistallo; ciò che il Tabacchi fece senza ritardo.

La spesa preventivata pel trasporto toccava alcune migliaia di lire; ma prima ancora che nella spesa, la Commissione incontrò delle difficoltà nelle Commissioni edilizia cittadina, riguardo alla precisa ubicazione del monumento ed alla forma del piedistallo.

Codeste difficoltà arenarono un poco - a così dire - le pratiche necessarie al compimento della lodevolissima impresa.

Oggi però siamo lieti di annunciare che la Presidenza della *Savoja* ha ripreso, e vigorosamente, la questione, eccitata anche da un voto recente dell'Assemblea dei Soci.

La Commissione, ch'era rimasta senza Presidente e senza Segretario per le dimissioni dell'avv. Morelli e del dott. Dino Coletti, fu completata col cav. Colpi e col l'ing. Giacinto Turazza - e già l'ing. Lupati ebbe una conferenza a Roma coll'architetto Camillo Boito nell'intento di risolvere le difficoltà d'ordine tecnico ed artistico.

Noi ci lusinghiamo vivamente che, sta volta, non si cesserà dall'opera finché il trasporto del monumento non sia un fatto compiuto.

La commemorazione di A. Gabelli a beneficio degli operai del lanificio Marcon.

Alcuni mesi addietro, l'Associazione *Savoja* aveva stabilito di commemorare l'illustre *Aristide Gabelli* dandone l'incarico a Paolo Fambri, ed aveva anche stabilito che la commemorazione dovesse farsi a pagamento, per devolverne l'incasso a beneficio degli operai del lanificio Marcon, rimasti senza lavoro.

Così si voleva compiere un'opera patriottica e di carità insieme.

Ma - per varie e plausibili ragioni - il comm. Fambri, dopo aver fatto sperare l'accettazione, fu costretto a rifiutare l'onorevole incarico.

Allora la Presidenza dell'Associazione si rivolse al deputato Luzzatti, il quale accettò definitivamente, promettendo che parlerebbe su *Gabelli* nell'aprile prossimo.

Con molta probabilità, la commemorazione avrà luogo in teatro Garibaldi.

Prezzi d'ingresso: L. 1 alla platea e palchi - Cent. 10 al loggione.

L'illuminazione del Pedrocchi.

Ieri sera la curiosità del pubblico era attratta al grandioso ambiente del Caffè Pedrocchi illuminato col sistema *Auer*.

La luce produce ottimo effetto, e le sale acquistano maggior risalto.

Che il sistema poi sia lodabile, non v'ha dubbio nemmeno: a vederle anche dai fuori, le lampade tramandano una luce vivissima, piena e sempre uguale.

Speriamo quindi che come si è fatto, oltre che a Pedrocchi, al negozio Cuzzari, alla Birreria Stoppato ed in altri esercizi, il sistema *Auer* acquisti diffusione nella nostra città.

Annunciamo per intanto che questa sera verrà illuminato, col nuovo sistema, il negozio Dalla Baratta.

Un processo importante.

Ricordano i lettori il fatto, mesi or sono avvenuto, a Cittadella del ferimento di Ermilia Meneghelli avvenuto ad opera del dott. Natale Giuriolo, notaio di Arzignano.

Oggi il dramma ha il suo epilogo: al nostro Tribunale si sta facendo allo sventurato notaio il processo.

Presiede il giudice Marani, funge da P. M. l'avv. Maggi; difendono gli avv. Bona ed Anzi; rappresenta la Parte Civile l'avvocato Donati.

Una riunione di studenti.

Sulla porta dell'Università abbiamo letto un manifesto invitante gli studenti socialisti d'ogni gradazione ad una riunione per questa sera nella solita Osteria del Coniglio.

A proposito di profiti.

Ecco, a dir la verità, a noi l'idea non « fan » l'effetto che fa al Veneto: dimostrano piuttosto le righe del giornale di Via Gigantessa certe bizzarrie e ingenuità, che non entrano affatto nel nostro programma.

E perchè sappiamo che i Profiti Padovani trovano nel pubblico quell'accoglienza che noi fin da principio ci aspettavamo, siamo lieti di annunciare per Giovedì un nuovo ed interessante Profilo di persona conosciutissima.

Sembrerà anche questa al Veneto una nuova necrologia?

Forse... laggiù si è avvezzi a veder sempre buie le cose di quassù: è una questione d'ottica!

La moglie si vendica!

Luigi De Castello era nel 1884 soldato in un reggimento di fanteria a Genova. Un dì minaccia un superiore e prende il largo. Per l'un reato e per l'altro il Tribunale Militare gli infligge 10 anni di reclusione.

Ma De Castello è in Austria, dove vive contento e beato, assieme ad una donna dell'impero, unita ad esso col solo vincolo religioso. L'armonia però dura poco; fra i coniugi cominciano i bisticci. Ed i bisticci continuano a Padova, dove gli sposi si trasferiscono: soltanto l'altra notte la commedia ha il suo epilogo.

Il De Castello minaccia la consorte; questa fugge di notte tempo e corre a Pedrocchi seminuda.

All'indomani la povera donna va in Questura, parla col delegato Topan, racconta le ingiurie e le minacce patite, di più - immagina il lettore - il bell'affare della condanna a 10 anni di reclusione!..

Il sig. Topan non si fa ripetere due volte il brutt'affare, corre, arresta il De Castello, lo traduce all'ufficio, dove spinte o sponte, dopo lunghe reticenze, egli confessa.

Così la gattabuia l'aspetta.

Oh! vendetta di moglie!

A Canaregio.

Le prove generali dell'opera del M. Sernagiotto hanno avuto luogo ieri sera e procedettero per bene assai.

Il pubblico, chiamato questa sera a dare il suo giudizio, può star certo che troverà una esecuzione sotto ogni aspetto encomiabile.

Ne va data la massima lode ai maestri Poesti ed Orefice ed a tutti gli altri collaboratori.

Le furie di una erbivendolo.

Questa mattina, in Piazza delle Erbe, accade una delle solite scene ributtanti, fra due popolane per una piccola differenza nel prezzo di un cesto d'erba.

Le due donne dopo aver sfoggiato un vocabolario tutto proprio, stavano per venire alle mani, ma mercè l'intervento d'una guardia municipale, le furie delle due nemiche furono calmate.

Ad un certo punto però esse tentarono ancora di scagliarsi addosso, ma furono trattate.

Arresto.

Questa mattina le guardie di città arrestarono a S. Croce certo De Casali Emanuele a Venezia, autore del furto di due ferri da tirare l'altro ieri da lui consumato in danno del cantoniere Mastella del tram a S. Sofia.

Il De Casali questa mattina s'era recato a S. Croce per vendere due secchi di rame, di pertinenza d'un altro furto.

Una zuffa a Monselice.

Si ha notizia da Monselice che la mattina del giorno 20 i due fratelli Bellucco il loro padre e lo zio pure Bellucco, nel sobborgo di Vetta, vicino al paese, vennero a contesa per affari di divisione, o eredità che fosse.

Dalle minacce passati ai fatti, in breve trascorsero le armi, ferendosi reciprocamente con vera ferocia.

Uno dei rissanti ebbe a quanto si dice, recisa la carotide, spaccata la parte inferiore della testa e venne portato subito allo Spedale Civile.

Si è potuto arrestare finora uno di questi mariuoli, un altro è latitante.

Si teme che il più ferito sia in pericolo di vita.

Formaggio che emigra.

Due di quei formaggi rubati al pizzicagnolo di Via Tadi emigrò a Casalsarigo: ne scopersero le tracce la Questura, che li sequestrò, rilevando da tutto questo notizie eccellenti per la scoperta dei ladri.

Pubblicazione.

Nel primo anniversario della morte della nobile sig.ra Giovanna Angeloni-Barbanti Pietropoli, per cura dei nipoti, viene offerta al signor cav. avv. Paolo Pietropoli la raccolta di quanto fu stampato e detto nell'occasione luttuosa.

Noi rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 15
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 4.
MORTI. - Pizzicagnolo Maria di Giacomo anni 1.
Marcon Antonio di Augusto giorni 8.
Meggiorato Giuseppe fu Domenico anni 84 vettur. ved.
Bozzato Ginevra di Domenico anni 24 casalinga coniugata.
Baldon Giuseppe fu Giovanni anni 19 ginnasta celibe.
Troian Antonio fu Giovanni anni 61 scrivano celibe.
Bellega Vincenza fu Bartolomeo anni 58 industriante nubile.
Zanetti Pietro fu Giacomo anni 79 villico vedovo.
2 bambini del P. L. di Padova.
Fornea Agata di Agostino anni 20 villica nubile di Vigonza.
Bollettino del 16
NASCITE. - Maschi N. 6 - Femmine N. 4.
MORTI. - Carletto Mario di Luigi giorni 12.
Agnoletto Santa di Isidoro mesi 1 giorni 18. di Padova.

Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MORTI. - Trevisan Lion Caterina fu Antonio anni 79 ricoverata vedova.
Beccaro Zorzan Francesca fu Giuseppe anni 64 villica.
Ravazzolo Oreste di Giovanni anni 2. di Padova.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 19 Febbraio 1893

Prime pubblicazioni
Da Ponte Giuseppe di Domenico, pizzicagnolo, con Mambrin Maria di Lodovico, casalinga.
Nascato Angelo fu Francesco, inserviente con Bezolo Maria di Antonio domestica.
Pinzi Salvador Vita fu Samuel Isach, impiegato privato con Jarak Enrichetta fu Moisé Leone casalinga.
Devozione Giuseppe di Drigo capo conduttore ferroviario, con Dal Castel Teresa di Pietro domestica.
Brombini Sante di Antonio manovratore ferroviario con Mastella Romana di Giuseppe casalinga.
Tonazzo Giannaria di Benedetto contadino

di genziana, seduta nelle praterie, e la stessa idea mi seguì; dappertutto le lagrime, dappertutto l'abbandono.

CAPITOLO XX

Noja

Un giorno Wilfrid mi accompagnò solo e andammo fino a Ribeaupville; lasciando la nostra gente e i nostri cavalli in città, salimmo verso il castello.

Silenziosa e triste mi appoggiava al suo braccio. Le lagrime mi cadevano una ad una lentamente; esse mi facevano orribilmente soffrire.

Wilfrid si fermò e tutto ad un tratto, conducendomi verso un pino, il di cui fitto fogliame ci offriva dell'ombra, mi fece sedere e si pose a me vicino.

Obbedii macchinalmente, senza avere la coscienza di quello che avveniva.

Mi prese la mano, la baciò, e poi sparpagliando, in un modo pieno di tenerezza e di castità, i ricci dei miei capelli, asciugò le mie umide guancie, e guardandomi fissa per qualche minuto parve cercasse cosa far poteva per consolare quel dolore sì vero e tanto disperato.

— Odilia, mi diss'egli alla fine, voi non mi amate dunque più?

— Wilfrid i risposi con aria di rimprovero.

— No, voi non mi amate più, perchè non godò più la vostra fiducia, perchè non sono per voi più che uno estraneo, dinanzi al qua-

con Franceschi Giuseppina di Francesco, villica. Tutti di Padova.

Visentino Giuseppe fu Marco Antonio commerciante di Padova con Nembro Palmira di Antonio casalinga di Milano.

Lavedini Gaetano fu Davide esercitante di Sommacampagna con Stocco Florinda di Fortunato casalinga di S. Martin di Lupari.

Del Fabbro Pietro fu Gio. Batta possidente di Legnano con Scapin Rosalia di Pio casalinga di Schio.

Sovrano Amedeo fu Antonio, impiegato di Padova con Dall'Aglio Erminia di Luigi, agiata di Parma.

Nel primo anniversario della morte di Giovanna Pietropoli nata nob. Angeloni Barbanti.

Tornano oggi al nostro pensiero le dolci formule dedicate alla donna ideale della Bibbia: « In lei ripose ogni sua compiacenza il cuore del marito ed ella diede a lui del bene in ogni ora della vita.

« Madre ammiranda, degna dalla memoria dei buoni ».

E sposa e madre impareggiabile fu la signora Giovanna Pietropoli; spirito candido e geniale, aperto alle gentilezze più squisite del sentimento.

Così Ella vivrà nella « memoria dei buoni »; così Ella sorriderà perennemente a' suoi diletti, che, tra le lagrime d'un dolore sacro, a Lei guardano desiosi, come alla luce d'una promessa immortale.

22 Febbraio 1893.

FAMIGLIA M. O.

Alla Egregia e Coltissima Contessa Elena Pietropoli Cattaneo, nell'anniversario dell'amatissima e venerata sua Madre.

Un sepolcro a vedersi è troppo dura E terribile cosa a chi non crede; Ma alla vita immortale, che s'infutura, La sua luce divina apre la fede.

Dell'avvenir la formidato, oscura Pagina disvelare ella concede; E là ove fine ha la mortal natura Fa l'alma nostra della eterna erede.

Vive la Madre tua, vive nel cielo, Della gloria di Dio compagna eletta, Se qui depose il suo corporeo velo.

Tergi il tuo pianto, spargi pur di fiori La tomba supplicata; Ella ci aspetta Felicamente fra i beati cori.

JACOPO BERNARDI.

Filippo Cav. Errera, Ingegnere Capo a Belluno, per dodici anni nostro concittadino, ha perduto il suo

ALDO

settenne. Era un amor di fanciullo, bello, affettuosissimo, d'intelligenza viva, scintillante, mai stanca. Sono appena dieci giorni genitori, fratelli, parenti ed amici numerosi se ne disputavano a gara baci, giocondità ed arguzie; lo guardavano e si guardavano come avviene di tesoro invidiato: da due giorni la terra inesorabile lo ricopre.

Padre, madre, fratelli infelicissimi, quale strappo quale vuoto per l'anima vostra! Questo vi conforti, che la vostra sciagura fece gemere molti, che udii più d'uno gridare altamente colla voce soffocata dal dolore, e che moltissimi mi si uniscono per depositare con una lagrima un fiore su quelle zolle spietate rese oggi indimenticabili e sacre, in quanto ricoprono una splendida promessa crudamente distrutta. B. A. Padova, Martedì, 21 Febbraio 93.

le chiudete il vostro cuore e il vostro pensiero.

— Oh! risposi nascondendo il capo nelle mani, io non oso!

— Voi non osate, voi mi temete, non potete dirmi perchè soffrite. E l'ignoro io forse, non l'ho già dimenticato?

— Wilfrid, Wilfrid! voi non lo sapete; oh, non dite che lo sapete.

— Io lo so, Odilia, proseguì con accento di ineffabile malinconia. So che siete entrata in una via di colpe e di pericoli; so che avete trovato una parte della vostra vita troppo amara, e ostinatamente ne cercate un'altra; so che chiedete la felicità su questa terra, dove si è ben fortunati se si trova la pace. So che il vostro animo inquieto, il cuor vostro appassionato, la vostra immaginazione senza limiti, esigono gli sconvolgimenti, le emozioni, le ardenti gioie.

Ignoro però, Odilia, se siate colpevole, mi ricordo soltanto che siete infelice, e vi offro il mio braccio, e vi dico: appoggiatevi a me senza paura; appoggiatevi al fratello vostro, al vostro amico.

Io singhiozzava da spezzarmi il petto.

— Oh! continuò, stringendomi fortemente contro lui, oh! se avessi potuto prevedere, questo destino non sarebbe stato il vostro. Avrei parlato a mio zio, a voi, e tutti e due mi sareste ascoltato; avrei trovato in voi quello che un altro non ha saputo far nascere. Vi avrei tanto amata!... Non avreste pensato a cercare altrove quello che vi avrei prodigato con una gioia sì grande!

(Continua)

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Un pieneone al Garibaldi per il *Duchino*.

E piacque la produzione: sono applauditi in essa la signorina Palombi, un *duchino* pieno di grazia, e l'altra intelligente artista, la signora Romano.

Urbano poi - il precettore - sa far ridere il pubblico.

Questo è per lui il massimo elogio.

« Falstaff » a Venezia

È ormai accertato che l'ultimo capolavoro di Giuseppe Verdi sarà rappresentato nel prossimo maggio anche a Venezia. Appunto per ciò la Società proprietaria della « Fenice » è convocata in Assemblea generale per posdomani, venerdì.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Si rappresenta l'opera in due atti del maestro Sernagiotto

CANAREGIO

Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta

Le Campanie di Corneville

SCIARADA

Canta il primo, canta il secondo E fa l'intero cantare il mondo. Spiegazione della Sciarada precedente MADRE-PERLA

N BUON CONSIGLIO — Durante l'inverno tutte le alterazioni della pelle: screpolature, rughe, tagli, geloni, roselle, sono causate dall'aria fredda ed umida. Per evitare tali inconvenienti si deve sempre usare nella cura delle mani e del viso la CREMA SIMON, la POLVERE DI RISO SIMON ed il SAPONE SIMON.

Questi prodotti, deliziosamente profumati, comunicano alla pelle un odore delicato e le danno forza, morbidezza e un vellutato veramente meraviglioso.

Evitare le numerose contraffazioni esigendo la firma J. SIMON 13 rue Grange Batelière PARIS.

In vendita presso tutte le buone farmacie, iprofumerie, mercerie, e bazars del mondo intero.

Le più spiccate personalità della scienza medica riconoscono l'eccellenza e le proprietà dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dagli falsificazioni o sostituzioni) L'Olio di Fegato di Merluzzo, emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomaci deboli e intolleranti.

Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofola, del linfatisma e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente. Dott. cav. MALACCHA DE CRISTOFIRIS Membro Cons. San. di Milano

31

Nostre informazioni

Secondo notizie, sulle quali non possiamo ammettere alcun dubbio, l'ordine del giorno votato nell'ultima sua Assemblea dall'Associazione della stampa, in ordine a quanto scrisse l'onor. Bonghi, ha prodotto in certe regioni una impressione fortissima.

Sappiamo che si va sempre più accentuando o, anche in alcuni circoli, che si mostrarono sinora favorevoli al ministero, una corrente di vivissima opposizione al suo indirizzo finanziario, il quale consiste nell'aggravare i contribuenti, e nell'introdurre alla chetichella nuove tasse senza il controllo del Parlamento.

Si parla di prossime riunioni per protestare contro un sistema, che sarebbe una sfacciata violazione dello spirito e della lettera delle istituzioni. Questo movimento sembra specialmente provocato dall'idea del ministero di approfittare della legge di reclutamento per introdurre una tassa militare a carico dei coscritti assegnati dai Consigli di leva alla categoria di riserva.

Nostri dispacci particolari

Funerali De Zerbi

(S) ROMA, 22, ore 8 a. Commoventissimi riuscirono i funerali di De Zerbi.

Il figlio desolato ha voluto seguire la bara.

Spesso egli esclamava: « Gli infami hanno assassinato mio padre ».

Assistevano alla cerimonia molti deputati e senatori, fra i quali Cavallotto, Peruzzi, Sprovieri, Rudini, Biancheri, Nico-

tera, Di San Donato, Cappelli, Comanini Arbib e molti altri.

Reggevano i cordoni: a destra Zanardelli, Casali, Chimirri, Saracco; a sinistra Gravina, Della Somaglia, De Martino e Serena.

Un battaglione di truppa con musica e bandiera rendeva gli onori militari.

Corone splendide.

Convenzioni marittime

(S) ROMA, 22, ore 9.40 a. Tiepolo, Treves, Di Broglio e altri 43 deputati delle regioni adriatiche, presentano vari emendamenti alle Convenzioni marittime, per stabilire un viaggio settimanale fra Palermo e Venezia toccando quasi tutti i porti dell'Adriatico; inoltre un viaggio settimanale Venezia-Trieste-Rovigno Zara Spalato-Ancona e altri paesi dell'Adriatico; infine anticipando la iscrizione nel bilancio delle spese relative alla linea Venezia-Bombay.

Arresti di anarchici

(S) ROMA, 22, ore 10.35 a. Venerò operati sei arresti per la bomba fatta scoppiare l'altra sera presso casa Ferreri. Presso gli arrestati si trovarono bombe eguali a quelle lanciate negli ultimi tempi.

Gli arrestati sono anarchici. La questura si rifiuta di darne i nomi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA 23 Febbraio 1893 A mezzodì vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 30 Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 57 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	752.0	751.5	743.2
Termometro centigr.	+5.5	+7.5	+6.6
Tensione del vap. acq.	6.6	6.9	7.0
Umidità relativa	97	89	95
Direzione del vento	N	NNE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	7	3	18
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22 Temperatura massima = + 7.8

» minima = + 4.9 Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 21 mill. 6.4 dalle 9 pom. del 21 alle 9 ant. del 22 mill. 14.9

F. BELTRAME Direttore F. SACCHETTO Proprietario Leone Angeli gerente resp.

30 Aprile corr. anno

Grande ed irrevocabile Estrazione della Lotteria Italo-Americana (Legge 28 Giugno 1892 N. 812 e R. D. 12 Luglio 1892)

33.605 Premi

DA LIRE

200000 100000 10000

5.000 - 1.000 e minori

per il complessivo importo di Italiane Lire 1.450.000

tutti pagabili prontamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro, si possono vincere acquistando biglietti della grande Lotteria Italo-Americana che costano

Una sola Lira cadauno

Doni ai compratori di biglietti

I compratori di biglietti da Un Numero, del costo di Una Lira ricevono all'atto dell'acquisto: Una splendida cromolitografia e Lo specchio della verità (Storia illustrata).

I compratori di biglietti da Cinque e Dieci Numeri del costo di Cinque e Dieci Lire ricevono sempre all'atto dell'acquisto i doni accorati ai compratori da un Numero, più una fotografia, grande formato 48-60, rappresentante in grandezza naturale l'artistico busto CRISTOFORO COLOMBO che viene dato in dono ai compratori di Cento Numeri.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca

FRATELLI CASARETO DI FR.

(Casa fondata nel 1808) Via Carlo Felice, 10, Genova ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno

Per le richieste inferiori a 400 Numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti « gratis » e spediti franchi in tutto il mondo.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si rispamiano 2 Lire dalcomperamento giornalmente.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV° pagina)

APPENDICE N. 49 del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Adriana non aveva poi la sua soave freschezza; era molto rossa in viso, una grassa un po' volgare, non era insomma più riconoscibile; non portava guanti, e le sue mani avevano perduto la loro forma aristocratica.

Il mio amor proprio soffriva di tutto questo. Che sciocchezza, non è vero? Io però li amava, li amava sinceramente, affettuosamente.

Il cuore s'attornì di latebre inesplicabili e possibili a scandagliare.

Appena potei alzarmi, volli riprendere la mia sedia a cavallo.

Operava trovare l'obblio e la pace cercati in un altrove. Affaticando il corpo, credeva di ridere l'anima.

Perdersi i miei siti favoriti, le mie belle rive e le mie secolari foreste. Andava a sofferire e piangere in cima alle torri, sulle rive dei nostri ruscelli, sulla riva del gran fiume formava dei mazzettini di margherite e



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1877, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1882
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e salubre, e senza rivali, al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali tra Amieri e Parucchieri. Fabbrica in Londra: 11 & 12 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova York.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITR. CE. P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.
dir. 9,48 »	11,17 »	2,35 »	misto da Ver. 6,40 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,55 a.
diret. 3,30 »	4,52 »	7,50 »	dir. 12,50 p.
omn. 7,50 »	10,50 »	f. Ver. 6,30 a.	omn. 5,10 a.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 7,25 »	9,37 f. Rov.	da Rovig. 3,45 p.	7,23 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,05 »	9,21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
» 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.
» 6,15 »	8,18 p.	omn. 8,18 n.	10,22 n.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11, 5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova Bagnol		Bagnoli-Padova	
misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,00 a.	8,13 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
» 6,— »	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

1893 PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

PSICHI
Elementi di Psicologia e Logica
F. BONATELLI
G. PRATI

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentite il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di ricorrenza a per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14 Bologna (Italia).

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. vno, basandosi sullo splendido antecedenente di un secolo, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biber o-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 di ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno, in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BASTARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.